



AGNESE
MORO

La scuola e "gli ultimi" Un'occasione da cogliere

L'Italia ha un'importante tradizione culturale e operativa nel campo dell'educazione; in particolare di quella che serve a diminuire, o se possibile pareggiare, ataviche disuguaglianze. Basta pensare a personaggi come Don Bosco, Danilo Dolci, Don Milani, il maestro Manzi; o a realtà come la Città dei ragazzi o a quella dei Maestri di strada. Abbiamo sempre creduto all'equazione "più cultura, meno povertà e più inclusione", ed è importante che oggi la cosa venga riproposta con appositi provvedimenti.



Penso al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", nato da un accordo tra Fondazioni di origine bancaria e Governo, ed entrato nella fase operativa con l'avvio dei primi due bandi dedicati alla prima infanzia e all'adolescenza. Le due iniziative, che mettono a disposizione complessivamente 115 milioni di euro, sono rivolte a organizzazioni del terzo settore e al mondo della scuola. I bandi sono pubblicati sul sito di "Con i Bambini", www.conibambini.org, soggetto attuatore del Fondo, impresa sociale interamente partecipata dalla "Fondazione con il Sud".

Il bando per la prima infanzia (scadenza 16 gennaio 2017) ha l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi di cura ed educazione dedicati ai minori da 0 a 6 an-

ni promuovendone la qualità, l'accessibilità, la fruibilità, l'innovazione, con una particolare attenzione ai bambini appartenenti a famiglie in difficoltà. Famiglie tutte da coinvolgere nella progettazione e nella realizzazione degli interventi. Il bando dedicato all'adolescenza (scadenza 8 febbraio 2017) vuole invece promuovere e stimolare il contrasto dei fenomeni che alimentano situazioni di svantaggio, di devianza, di dispersione e abbandono scolastici. Le proposte dovranno prevedere azioni congiunte «dentro e fuori la scuola» e la promozione della «scuola aperta», ossia un luogo di apprendimento, confronto, socializzazione e crescita, con l'auspicata partecipazione, fin dalla fase di progettazione, degli Istituti scolastici.

Potrebbe essere una buona occasione per la scuola italiana per ritrovarse se stessa. Ne ha urgente bisogno, mortificata come è dalla logica che riduce il rapporto educativo con i giovani al mero conteggio di debiti e crediti. Scriveva don Milani: «Se si perde loro (gli ultimi) la scuola non è più scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati». Brutto rischio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

